

I prossimi appuntamenti a Teatro:

PROSA

martedì 24 e mercoledì 25 gennaio, ore 20.30

CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?

di **Edward Albee**

traduzione di **Monica Capuani**

regia di **Antonio Latella**

con **Sonia Bergamasco, Vinicio Marchioni, Ludovico Fededegni, Paola Giannini**

DANZA

lunedì 30 gennaio, ore 20.30

SHINE! PINK FLOYD MOON COMPAGNIA DANIELE CIPRIANI

guest **Denys Ganio**

maître de ballet **Stefania Di Cosmo**

musiche dal vivo **Pink Floyd Legend**

PROSA

venerdì 3 e sabato 4 febbraio, ore 20.30

domenica 5 febbraio, ore 16.30

UNO SGUARDO DAL PONTE

di **Arthur Miller**

regia di **Massimo Popolizio**

con **Massimo Popolizio, Valentina Sperli, Raffaele Esposito, Michele Nani, Gaja Masciale, Felice Monterrino** e altri tre attori in via di definizione

T
G V
P

teatroverdi
pordenone



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



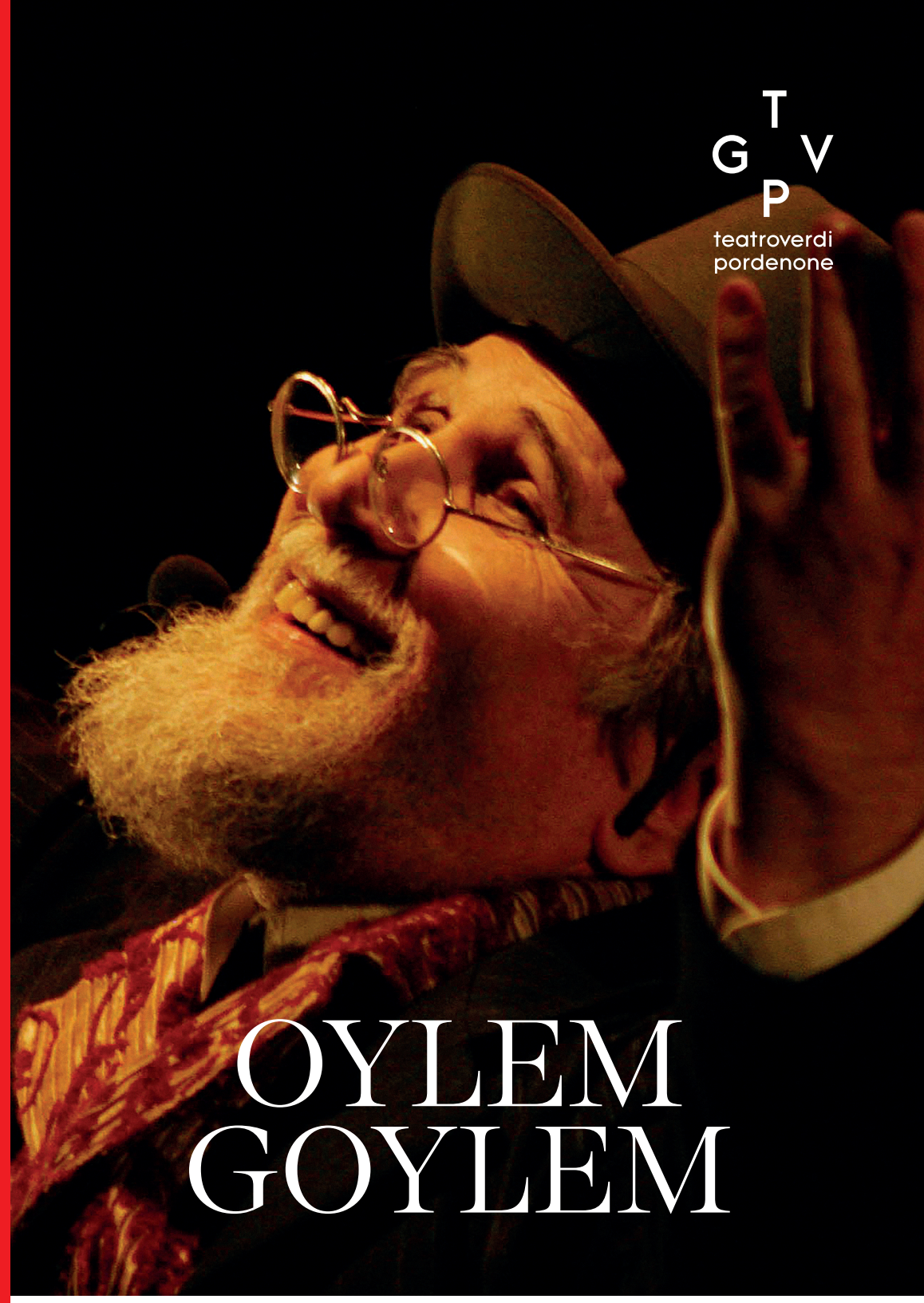
Comune di Pordenone

CAFFÈ DRINK
LICINIO
SMART FOOD
TEATRO VERDI
PORDENONE

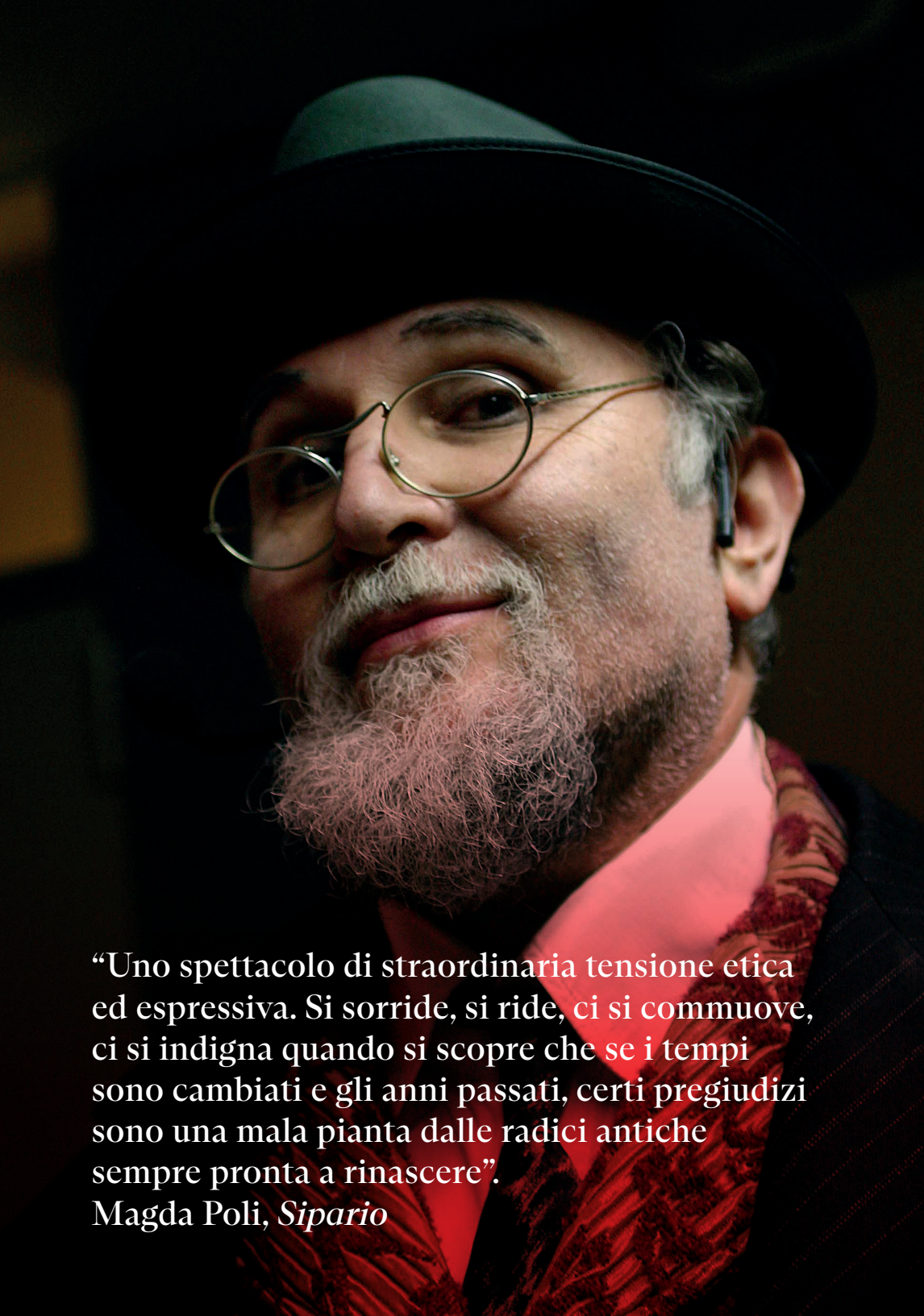
www.teatroverdipordenone.it

T
G V
P

teatroverdi
pordenone



OYLEM GOYLEM



“Uno spettacolo di straordinaria tensione etica ed espressiva. Si sorride, si ride, ci si commuove, ci si indigna quando si scopre che se i tempi sono cambiati e gli anni passati, certi pregiudizi sono una mala pianta dalle radici antiche sempre pronta a rinascere”.

Magda Poli, *Sipario*

venerdì 20 gennaio 2023, ore 20.30

PROSA

OYLEM GOYLEM

di e con **Moni Ovadia**

e con **Moni Ovadia Stage Orchestra:**

violino **Maurizio Dehò**

violoncello **Giovanna Famulari**

clarinetto **Paolo Rocca**

fisarmonica **Albert Mihai**

cymbalon **Marian Serban**

scene e costumi **Elisa Savi**

suono **Mauro Pagiaro**

produzione **Corvino Produzioni – CTB Centro Teatrale Bresciano**

La lingua, la musica, e la cultura Yiddish, quell'inafferrabile miscuglio di tedesco, ebraico, polacco, russo, ucraino e romeno, la condizione universale dell'Ebreo errante, il suo essere senza patria sempre e comunque, sono al centro di “Oylem Goylem”. Si potrebbe dire che lo spettacolo ha la forma classica del cabaret comunemente inteso. Alterna infatti brani musicali e canti a storielle, aneddoti, citazioni che la comprovata abilità dell'intrattenitore sa rendere gustosamente vivaci. Ma la curiosità dello spettacolo sta nel fatto di essere interamente dedicato a quella parte della cultura ebraica di cui lo Yiddish è la lingua e il Klezmer la musica.

Moni Ovadia e i suoi musicisti danno vita a una rappresentazione basata sul ritmo, sull'autoironia, sull'alternanza continua di toni e di registri linguistici, dal canto alla musica; una grande carrellata di umorismo e chiacchiere, battute fulminanti e citazioni dotte, scherzi e una musica che fa incontrare il canto liturgico con le sonorità zingare. Uno spettacolo che “sa di steppa e retrobotteghe, di strade e sinagoghe”. “Oylem Goylem” è un esempio di come in uno spettacolo di centoventi minuti si possono fondere umorismo e tradizione, intelligenza colta e gusto popolare in una formula linguisticamente internazionale.